# Still Life

**Autore:** Vittorio Della Torre
**Fonte:** Città Nuova

Il 37enne Jia Zhang- Ke, che con questo film ha vinto il Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia, si può considerare uno dei maggiori interpreti del cinema orientale. Egli ha detto che con i suoi film vuole far conoscere al mondo il grande cambiamento che la Cina sta vivendo, soprattutto nella vita quotidiana. Tale orientamento gli procura non poche difficoltà e censure in patria, tutta tesa ad evidenziare l'idea del grande progresso. Still life racconta l'altra faccia della costruzione della mirabolante diga delle Tre Gole, che ha procurato sconvolgimenti ambientali, architettonici e culturali. Tratta tale tema, inserendolo nella 69 Città nuova • n.8 • 2007 ARTE E SPETTACOLO cornice delle storie di due persone, che vanno nei luoghi, che stanno per essere allagati, in cerca della figlia o del marito, dopo anni di lontananza. Queste vicende, che si intrecciano a numerosi flash su giovani sbandati, lavoratori mal retribuiti e anziani disorientati, diventano paradigmatiche dello stato della Cina di oggi e, se vogliamo, di molte altre regioni sparse nel mondo. Il difficile equilibrio tra conservazione delle tradizioni e della bellezza dei paesaggi, da un lato, e sviluppo tecnologico, dall'altro, è simboleggiato nell'ultima scena da un operaio che cammina su una fune sospesa tra due alti edifici da demolire. Zhang-Ke si esprime con uno stile essenziale, simile al neorealismo italiano, sommesso e mai gridato, fatto di silenzi e Still life aridità emotive, ma anche di usanze, che evidenziano l'indole semplice e fondamentalmente sana dei personaggi. Non mancano bagliori dell'immaginazione, che alludono al senso di straniamento, aleggiante in mezzo alla precarietà generalizzata. Un palazzone sprofonda improvvisamente, un'altra struttura architettonica si innalza in volo come un'astronave, un grande ponte si illumina come un'apparizione meravigliosa. Un film intelligente, non fatto per un pubblico dal palato facile; val la pena di andarlo a vedere, per premiarne la sincerità e la capacità di osservare criticamente il reale.